

AIKIDO

Anno XLX (Gennaio 2019)

Ente Morale D.P.R. 526 del 08/07/1978

Periodico dell'Aikikai d'Italia Associazione di Cultura Tradizionale Giapponese
Autorizzazione Tribunale di Roma n° 194/2018 del 06/12/2018 ISSN 0392-5633



Foto: Paolo Bottoni, Aikikai d'Italia

TRENTENNALE DEL MAESTRO MONTENEGRO

In una Foggia calda e soleggiata abbiamo celebrato, il 14 e 15 ottobre scorsi, lo stage diretto dal Maestro Daniele Montenegro 5° Dan, e con esso i trent'anni di pratica di questo straordinario insegnante professionista di chiarissima scuola Fujimotiana.

Trent'anni di pratica iniziati nel 1987 quando aveva soltanto cinque anni, e poi proseguita senza sosta, sorretto da una evidentemente divorante passione aikidoistica che lo ha portato a lasciare molto giovane la sua Torino per andare al Dojo Fujimoto.

Poi, immagino, ore su ore di allenamento, sotto la guida di un maestro eccezionale, ma anche esigente e duro, fino a divenirne uno degli strettissimi assistenti e insegnante all'interno del dojo stesso.

Ho conosciuto il M° Montenegro quando accorrevo, entusiasta e ammirato, agli stages del Maestro Fujimoto.

Questo ragazzo allora giovanissimo mi pareva dotato di un'inusuale e prodigiosa tecnica nell'esecuzione del ruolo di uke del Maestro Fujimoto del quale assecondava, con impressionante prontezza ed elasticità, l'Aikido elegantissimo e tuttavia potente.

Il Maestro Fujimoto tirava, spingeva, oppure alternava posture alte o profondissime, e il Maestro Montenegro teneva, ruotava, scendeva e si inarcava riuscendo, ai miei occhi sembrava appunto incredibile e stupefacente, a seguire il suo maestro come fosse la cosa più semplice e naturale possibile.

Semplice, posso dirlo anche perché qualche volta mi sono cimentato anche io nel ruolo di uke del Maestro Fujimoto, non era affatto, anzi era davvero complicatissimo.

Naturale, forse per il Maestro Montenegro lo era, ma solo ed esclusivamente perché doti del tutto fuori dal comune, e appunto una storia aikidoistica particolarissima, lo assistono e ne supportano l'agire.

Come esecutore e didatta l'ho potuto apprezzare invece soltanto quando ha iniziato la sua attività di insegnante autonomo, dopo avere aperto il suo dojo Aikido Montenegro Dojo a Milano, e quando il Maestro Fujimoto stava, dopo due anni di eroica e dignitosissima battaglia, andandosene.



Lo invitai a Foggia a tenere un seminario appena pochi giorni prima della morte del Maestro Fujimoto, e da allora è iniziata una collaborazione che spero vada avanti a lungo, perché gli stages che ha diretto hanno sempre riscosso apprezzamento, curiosità, entusiasmo negli allievi e in me hanno sempre avuto l'effetto rigenerante che avvertivo dopo aver visto seguito le lezioni del Maestro Fujimoto.

A distanza di oramai più di cinque anni da quel primo raduno, posso dire che è stata una scommessa vinta. La mia città ed il mio dojo figurano, tra gli appuntamenti del Maestro Montenegro, accanto a località straniere come Polonia, Malta, Svizzera, Macedonia, Serbia, Russia, Germania, Croazia, Tunisia e addirittura Vietnam e Indonesia e questo attesta direi in maniera incontrovertibile quale sia il valore di questo insegnante e quale esperienza egli porti con sé e sia in grado di offrire a chi voglia seguirlo ed invitarlo.

Ad ogni appuntamento, a Foggia e non solo (perché qualcun altro, soprattutto da noi a sud, comincia finalmente ad invitarlo a tenere stages), riscopro il piacere di quell'approccio all'Aikido che mi ha tanto sedotto, e che il Maestro Fujimoto mi aveva permesso di assaporare.

Una grande consapevolezza delle tecniche, dei meccanismi motori che ne sono alla base, la chiarezza del perché il *waza* si sviluppa in un modo e non nell'altro. Cosa deve fare *uke*, quale la corretta relazione tra chi esegue e chi riceve.

Sfericità delle forme, dinamismo, rispetto e attenzione reciproca pure senza sacrificio di una sana fisicità. Questo era l'insegnamento del Maestro Fujimoto, e questo il Maestro Montenegro perpetua con straordinaria attenzione e passione con la sua tecnica e didattica.

Suo dichiarato intento è quello di trasmettere quel sapere, dare continuità a quell'approccio, perché l'Aikido del Maestro Fujimoto sopravviva al suo creatore, perché quella magnifica esperienza non vada perduta. Lo stage che ha diretto è stato, come sempre, appagante e straordinariamente stimolante.

Un lavoro su attacchi da *yokomenuchi*, con entrata laterale ma assai più sofisticata di quella comunemente praticata, per il primo giorno. *Ikkyo*, *kotegaeshi*, *iriminage*, le tecniche principali. Difesa da coltello, attacco *chudan tsuki*, alla domenica. Eseguite *gokyo*, *shibonage*, *kubishime*, ancora *kotegaeshi*.

Nessuna concessione all'istrionismo, serietà e dedizione, e tuttavia, come deve essere, atmosfera concen-

trata e tuttavia rilassata.

Affluenza più che degna, e soprattutto, fatto questo importante e auspicato alla vigilia, con provenienza non esclusivamente "locale", essendo affluiti aikidoka da diverse regioni.

Spero, e confido, che questi primi trent'anni di pratica del Maestro Montenegro saranno seguiti da molti altri decenni di crescita tecnica e didattica di questo insegnante, ancora giovane ma molto maturo dal punto di vista tecnico e didattico e dunque di grande avvenire.

Crede molto, parlandogli e conoscendolo ho potuto constatarlo, nel miglioramento continuo, nel lavoro, nella dedizione, nella ricerca del perfezionamento in ogni momento e ad ogni occasione.

Spero di vederlo all'opera ancora per molto tempo, rigoroso e appassionato com'è, degnissimo e credibilissimo continuatore del suo amato e ammirato mentore. Auguri, Maestro Montenegro. Per il quarantennale abbiamo già prenotato la sala!

Gianluca Daniele
Dōjō Aikikai Daunia Foggia
Pratica dal 1990

